

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA

**CONSIGLIO EUROPEO DI GÖTEBORG
15 E 16 GIUGNO 2001**

1. Il Consiglio europeo, che si è riunito a Göteborg il 15 e 16 giugno per definire gli orientamenti politici dell'Unione:
 - ha confermato i progressi compiuti nei negoziati e approvato il quadro per portare a buon fine l'allargamento e ha proseguito il dibattito sul futuro dell'Unione;
 - ha approvato una strategia per lo sviluppo sostenibile e aggiunto una dimensione ambientale al processo di Lisbona per l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale;
 - ha fornito orientamenti per una politica economica che sostenga la crescita ed incoraggi le riforme strutturali;
 - ha manifestato la propria determinazione ad agire congiuntamente nelle crisi attuali, in particolare in Medio Oriente e nei Balcani occidentali.
2. All'inizio dei lavori si è proceduto ad uno scambio di opinioni con la Presidente del Parlamento europeo, Sig.ra Nicole Fontaine, sui principali temi di discussione.

I. IL FUTURO DELL'EUROPA

3. L'allargamento e la mondializzazione comportano grandi opportunità e sfide per l'Unione europea. Con il dibattito aperto sul futuro dell'Unione, sono in atto i preparativi per una conferenza intergovernativa nel 2004. Unitamente agli sforzi in corso per riformare e modernizzare le strutture e i metodi di lavoro, ciò consentirà di adattare i trattati costitutivi dell'Unione e le sue istituzioni alle nuove realtà e alle aspettative dei cittadini.
4. Il processo di ratifica del trattato di Nizza proseguirà per mettere l'Unione in condizione di accogliere nuovi Stati membri a partire dalla fine del 2002. Per quanto concerne il referendum irlandese, il Consiglio europeo conferma le conclusioni adottate a Lussemburgo dal Consiglio "Affari generali" dell'11 giugno, ivi compresa la disponibilità a contribuire in tutti i modi ad aiutare il governo irlandese a trovare una via d'uscita. Ribadisce l'impegno in favore dell'allargamento ed il sostegno al buon andamento avanzamento dei negoziati di adesione.

Allargamento

5. Durante la Presidenza svedese si sono registrati progressi significativi nei negoziati di adesione. Gli sforzi risoluti di tutte le parti hanno consentito di raggiungere e oltrepassare gli obiettivi stabiliti a Nizza per il primo semestre del 2001.

6. Le conclusioni del Consiglio dell'11 giugno descrivono in dettaglio i consistenti risultati ottenuti in una serie di settori chiave. I paesi candidati hanno compiuto notevolissimi progressi nel soddisfare i criteri di adesione. Più di due terzi dei capitoli di negoziato sono stati provvisoriamente chiusi con alcuni paesi candidati. Entro la fine di giugno saranno aperti tutti i capitoli di negoziato con alcuni dei paesi candidati che hanno avviato i negoziati soltanto l'anno scorso. La tabella di marcia ha dimostrato di costituire un quadro ambizioso e realistico per i negoziati. Sotto le future presidenze belga e spagnola, l'Unione europea continuerà a seguire la tabella di marcia con immutato vigore.
7. Questo nuovo slancio deve essere accompagnato da continui progressi nei paesi candidati per quanto concerne il recepimento, l'applicazione e l'attuazione dell'acquis. Tali paesi dovranno prestare particolare attenzione all'istituzione di strutture amministrative adeguate, alla riforma dei sistemi giudiziari e della funzione pubblica, nonché alla situazione delle minoranze. Particolari sforzi saranno compiuti per assistere la Bulgaria e la Romania.
8. I paesi candidati continueranno ad essere valutati esclusivamente sulla base dei propri meriti. Si applica il principio della differenziazione, che consente ai paesi meglio preparati di avanzare più rapidamente nei negoziati e agli altri candidati di mettersi al passo. Gli accordi, compresi quelli parziali, raggiunti nel corso dei negoziati non possono essere considerati definitivi fino alla conclusione di un accordo globale.
9. Il processo di allargamento è irreversibile. Sulla base dei progressi sinora compiuti, il Consiglio europeo ribadisce che la tabella di marcia costituisce il quadro per portare a buon fine i negoziati di allargamento. Se si continuasse a procedere a ritmo costante verso la conformità con i criteri di adesione, la tabella di marcia dovrebbe consentire ai paesi candidati che sono pronti di concludere i negoziati entro la fine del 2002, con l'obiettivo di una loro partecipazione, quali Stati membri, alle elezioni per il Parlamento europeo del 2004.
10. Le decisioni di Helsinki hanno avvicinato la Turchia all'UE e hanno dischiuso nuove prospettive alle sue aspirazioni europee. Sono stati realizzati buoni progressi nell'attuazione della strategia di preadesione per la Turchia, compreso un dialogo politico rafforzato. La presentazione da parte della Turchia del programma nazionale per l'adozione dell'acquis rappresenta un'evoluzione positiva. Occorrono tuttavia ulteriori progressi in vari settori come quello dei diritti umani. La Turchia è invitata pressantemente a prendere misure concrete per attuare le priorità del partenariato di adesione, che è la pietra angolare della strategia di preadesione. Il Consiglio è invitato ad adottare il quadro finanziario unico per l'assistenza preadesione alla Turchia entro la fine dell'anno. Il programma economico convenuto con l'FMI deve essere attuato risolutamente per creare le condizioni di una ripresa economica.
11. I paesi candidati sono invitati, tenendo conto delle rispettive situazioni particolari, a recepire gli obiettivi economici, sociali e ambientali dell'Unione nelle loro politiche nazionali. L'intenzione dei paesi candidati di adottare l'iniziativa eEurope+ è un esempio riuscito. La Commissione inizierà, dalla primavera 2003, a includere i paesi candidati e le relative politiche nazionali nella relazione annuale di sintesi.

12. Il Consiglio europeo prende atto del fatto che la Commissione, conformemente alle conclusioni di Nizza, presenterà tra breve una comunicazione sulla questione delle regioni frontaliere allo scopo di rafforzarne la competitività economica.

Conferenza europea

13. La Conferenza europea si riunirà nella sua attuale composizione durante la Presidenza belga. Per rafforzare il partenariato dell'Unione con l'Ucraina e la Moldova, questi paesi saranno invitati in una fase successiva a partecipare alla Conferenza europea.

Cooperazione con l'Ucraina

14. Uno sviluppo politico ed economico stabile e positivo in Ucraina riveste un'importanza strategica per l'Europa. L'Unione riconosce le aspirazioni europee dell'Ucraina e continuerà a sostenere l'evoluzione democratica, i diritti umani, lo stato di diritto e le riforme economiche orientate verso il mercato. La prossima visita del Presidente del Consiglio europeo ne è una dimostrazione.

Dibattito sul futuro dell'Unione

15. Il 7 marzo è stato lanciato il dibattito aperto sul futuro sviluppo dell'Unione europea. La relazione della Presidenza illustra le numerose iniziative incoraggianti intraprese da allora. Il dibattito, che coinvolge tutte le componenti della società, deve essere proseguito attivamente nei prossimi anni. Nell'ambito della preparazione della conferenza intergovernativa del 2004, gli Stati membri e i paesi candidati sono invitati a presentare una sintesi del dibattito svolto a livello nazionale e a riferire in proposito alle successive presidenze future. Le riflessioni sul modo in cui strutturare la fase preparatoria della CIG del 2004 ed ampliare la partecipazione ai lavori, compresa l'eventuale creazione di un forum aperto, proseguiranno fino al Consiglio europeo di Laeken.

Modernizzazione delle istituzioni

16. L'Unione deve disporre di istituzioni moderne, aperte e vicine ai cittadini. Le riforme in corso in tutte le istituzioni dell'Unione sottolineano il loro impegno per il conseguimento di tale obiettivo. Le nuove norme sul diritto d'accesso del pubblico ai documenti rappresentano un importante passo avanti verso un'Unione più aperta.
17. Come è stato posto in evidenza nella relazione del Segretario Generale, sono necessarie ulteriori riforme delle strutture e dei metodi di lavoro del Consiglio. Il Segretario Generale presenterà, preferibilmente al Consiglio europeo di Laeken, proposte dettagliate di ulteriori misure per assicurare l'efficienza del Consiglio, basate su una migliore preparazione delle sessioni del Consiglio, un coordinamento efficace tra le diverse formazioni del Consiglio e metodi di lavoro più efficaci dopo l'allargamento, di modo che il Consiglio europeo possa prendere le necessarie decisioni entro giugno 2002.
18. La procedura di bilancio nonché l'esecuzione e il controllo del bilancio devono essere allineati ai moderni standard europei. Il regolamento finanziario riveduto deve essere adottato entro la fine del 2002.

II. STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

19. Lo sviluppo sostenibile - soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere quelli delle generazioni future - è un obiettivo fondamentale fissato dai trattati. A tal fine è necessario affrontare le politiche economiche, sociali e ambientali in modo sinergico. La mancata inversione delle tendenze che minacciano la qualità futura della vita provocherà un vertiginoso aumento dei costi per la società o renderà tali tendenze irreversibili. Il Consiglio europeo si compiace della presentazione della comunicazione della Commissione sullo sviluppo sostenibile che contiene importanti proposte per frenare queste tendenze.
20. Il Consiglio europeo ha convenuto una strategia per lo sviluppo sostenibile che integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale, aggiunge alla strategia di Lisbona una terza dimensione, quella ambientale, e stabilisce un nuovo approccio alla definizione delle politiche. Le modalità di attuazione di detta strategia saranno messe a punto dal Consiglio.
21. Obiettivi chiari e stabili per lo sviluppo sostenibile offriranno opportunità economiche significative. Ciò costituirà un potenziale per una nuova ondata di innovazione tecnologica e di investimenti, generatrice di crescita e di occupazione. Il Consiglio europeo invita l'industria a partecipare allo sviluppo e a un più ampio ricorso a nuove tecnologie rispettose dell'ambiente in settori quali l'energia e i trasporti. Al riguardo il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di dissociare crescita economica e sfruttamento delle risorse.

Un nuovo approccio alla definizione delle politiche

22. La strategia dell'Unione per lo sviluppo sostenibile è basata sul principio secondo cui gli effetti economici, sociali e ambientali di tutte le politiche dovrebbero essere esaminati in modo coordinato e presi in considerazione nel processo decisionale. "Garantire prezzi giusti" in modo che questi riflettano meglio i costi reali delle diverse attività per la società costituirà un migliore incentivo per produttori e consumatori nel decidere quotidianamente quali beni e servizi produrre o acquistare.
23. Per migliorare il coordinamento delle politiche a livello di Stati membri il Consiglio europeo:
 - *invita* gli Stati membri a delineare le proprie strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile;
 - *sottolinea* l'importanza di un'ampia consultazione di tutti i soggetti interessati e *invita* gli Stati membri a definire processi consultivi nazionali appropriati.
24. Per realizzare un miglior coordinamento delle politiche nell'Unione il Consiglio europeo:
 - *impartirà*, se necessario, nelle sue riunioni annuali di primavera, orientamenti volti a promuovere nell'Unione lo sviluppo sostenibile;
 - *invita* le istituzioni dell'Unione a migliorare il coordinamento delle politiche interne tra i diversi settori. La preparazione orizzontale della strategia per lo sviluppo sostenibile sarà coordinata dal Consiglio "Affari generali";

- *prende atto* che la Commissione inserirà nel suo piano d'azione per una migliore regolamentazione, da presentare al Consiglio europeo di Laeken, meccanismi intesi a garantire che tutte le principali politiche proposte comprendano una valutazione d'impatto sotto il profilo della sostenibilità riguardo alle potenziali ripercussioni economiche, sociali e ambientali.

25. Per realizzare un'efficace revisione della strategia per lo sviluppo sostenibile, il Consiglio europeo:

- *invita* il Consiglio a esaminare, ai fini dell'attuazione della strategia, le proposte contenute nella comunicazione della Commissione, in particolare quelle relative a obiettivi e misure primari, nonché il sesto programma di azione per l'ambiente e le strategie settoriali per l'integrazione ambientale;
- *riesaminerà* i progressi compiuti nello sviluppo e nell'attuazione della strategia nelle sue riunioni annuali di primavera sulla falsariga delle conclusioni del Consiglio europeo di Stoccolma;
- *constata* che la Commissione valuterà l'attuazione della strategia per lo sviluppo sostenibile nella sua relazione di sintesi annuale, sulla base di una serie di indicatori principali, che il Consiglio deve concordare in tempo utile per il Consiglio europeo di primavera del 2002; contemporaneamente la Commissione presenterà una relazione intesa a valutare in che modo la tecnologia ambientale può promuovere la crescita e l'occupazione;
- *sostiene* il lavoro della Commissione su un progetto di etichettatura e tracciabilità degli OGM;
- *chiede* al Consiglio di tenere debitamente conto di energia, trasporti e ambiente nel sesto programma quadro di ricerca e sviluppo.

La dimensione globale

26. Lo sviluppo sostenibile richiede soluzioni globali. L'Unione si adopererà per fare dello sviluppo sostenibile un obiettivo della cooperazione bilaterale allo sviluppo e di tutte le organizzazioni internazionali e agenzie specializzate. In particolare l'UE dovrebbe promuovere le questioni di governo mondiale dell'ambiente e garantire la sinergia delle politiche commerciali e ambientali. La strategia dell'Unione per lo sviluppo sostenibile è parte dei lavori preparatori dell'Unione per il vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile del 2002. In tale sede l'Unione cercherà di ottenere un "accordo globale" sullo sviluppo sostenibile. La Commissione si impegna a presentare entro gennaio 2002 una comunicazione sulle modalità del contributo attuale e futuro dell'Unione allo sviluppo sostenibile globale. Al riguardo, l'Unione ha ribadito il suo impegno a realizzare al più presto l'obiettivo dell'ONU relativo a un aiuto pubblico allo sviluppo pari allo 0,7% del PIL e a conseguire progressi concreti verso il raggiungimento di questo obiettivo prima del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile che si terrà nel 2002 a Johannesburg.

Definizione delle priorità ambientali per la sostenibilità

27. Prendendo le mosse dalla comunicazione della Commissione sullo sviluppo sostenibile, dal sesto programma di azione per l'ambiente e dalle strategie settoriali per l'integrazione ambientale, il Consiglio europeo ha individuato in una prima fase una serie di obiettivi e misure come orientamento generale per il futuro sviluppo di politiche in quattro settori prioritari: *cambiamenti climatici, trasporti, sanità pubblica e risorse naturali*, integrando in tal modo le decisioni su questioni sociali ed economiche adottate dal Consiglio europeo di Stoccolma.

Lotta ai cambiamenti climatici

28. Le emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'attività umana contribuiscono al riscaldamento globale e hanno ripercussioni sul clima mondiale. Pertanto la conferenza delle parti di metà luglio a Bonn deve avere esito positivo. La Comunità e gli Stati membri sono determinati a tenere fede agli impegni assunti nell'ambito del protocollo di Kyoto. La Commissione preparerà una proposta di ratifica entro la fine del 2001, consentendo alla Comunità e agli Stati membri di adempiere l'impegno di ratificare celermente il protocollo di Kyoto. L'Unione europea si adopererà per garantire la più ampia partecipazione possibile dei paesi industrializzati all'impegno per garantire l'entrata in vigore del protocollo entro il 2002. Per intensificare gli sforzi dell'Unione in questo settore il Consiglio europeo:

- *riafferma* il suo impegno di conseguire gli obiettivi di Kyoto e di compiere entro il 2005 progressi dimostrabili nell'attuazione di tali impegni. Riconoscendo che il protocollo di Kyoto è solo una prima tappa, sottoscrive gli obiettivi fissati nel sesto programma di azione per l'ambiente;
- *riafferma* inoltre la determinazione a rispettare l'obiettivo indicativo per un contributo dell'elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili al consumo lordo di elettricità entro il 2010 pari al 22% a livello comunitario fissato dalla direttiva sulle fonti energetiche rinnovabili;
- *invita* la Banca europea per gli investimenti a promuovere la strategia per lo sviluppo sostenibile e a cooperare con la Commissione nell'attuazione della politica dell'UE sui cambiamenti climatici.

Garantire la sostenibilità dei trasporti

29. Una politica sostenibile in materia di trasporti dovrebbe affrontare i volumi di traffico e livelli di congestione, rumore e inquinamento crescenti e promuovere l'impiego di modi di trasporto rispettosi dell'ambiente nonché la piena internalizzazione dei costi sociali e ambientali. È necessario intervenire per operare una scissione significativa tra crescita dei trasporti e crescita del PIL, in particolare passando dai trasporti su strada ai trasporti su rotaia e su vie navigabili e ai trasporti pubblici di passeggeri. A tal fine il Consiglio europeo:

- *invita* il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare entro il 2003 gli orientamenti riveduti sulle reti transeuropee dei trasporti sulla base di una futura proposta della Commissione al fine di dare priorità, se del caso, agli investimenti in infrastrutture per i trasporti pubblici e le ferrovie, le acque interne, la navigazione a corto raggio, le operazioni intermodali e l'efficace interconnessione;
- *rileva* che la Commissione proporrà un quadro inteso a garantire, entro il 2004, che i prezzi dei vari modi di trasporto rispecchino meglio i costi per la società.

Affrontare le minacce per la sanità pubblica

30. L'Unione europea deve rispondere alle preoccupazioni dei cittadini in merito alla sicurezza e alla qualità dei prodotti alimentari, all'utilizzazione delle sostanze chimiche e ai temi relativi alle epidemie di malattie infettive e alla resistenza agli antibiotici. A tal fine il Consiglio europeo:

- *prende atto* dell'intenzione della Commissione di presentare proposte formali e invita il Consiglio e il Parlamento europeo ad adottarle in modo che la politica in materia di sostanze chimiche sia attuata entro il 2004, garantendo in tal modo che entro una generazione le sostanze chimiche siano unicamente prodotte e utilizzate in modo da non comportare un significativo impatto sulla salute e l'ambiente;
- *constata* l'intenzione della Commissione di presentare entro il 2001 piani d'azione intesi ad affrontare i temi relativi alle epidemie di malattie infettive e alla resistenza agli antibiotici;
- *esorta* il Parlamento europeo e il Consiglio ad avvalersi dei consistenti progressi registrati e a convenire celermente in merito all'adozione definitiva del regolamento relativo alla legislazione alimentare e all'istituzione dell'Autorità europea per gli alimenti, al fine di rispettare il calendario concordato dai Consigli europei di Nizza e Stoccolma;
- *chiede* che si valuti l'eventualità di creare una rete europea di sorveglianza e allarme tempestivi sulle questioni sanitarie.

Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile

31. Occorre modificare la relazione tra crescita economica, consumo di risorse naturali e produzione di rifiuti. La forte crescita economica deve andare di pari passo con un utilizzo delle risorse naturali e una produzione di rifiuti che siano sostenibili, salvaguardando la biodiversità, preservando gli ecosistemi ed evitando la desertificazione. Per far fronte a queste sfide il Consiglio europeo conviene:

- che la politica agricola comune e il suo sviluppo futuro contribuiscano, tra gli obiettivi, a realizzare uno sviluppo sostenibile ponendo maggiore enfasi sulla promozione di prodotti sani e di qualità elevata, di metodi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale, incluse produzione biologica, materie prime rinnovabili e la tutela della biodiversità;

- che la revisione della politica comune della pesca prevista nel 2002 affronti, sulla base di un ampio dibattito politico, la questione della pressione globale delle attività di pesca, adattando lo sforzo di pesca dell'UE al livello delle risorse disponibili, tenendo conto dell'impatto sociale e della necessità di evitare lo sfruttamento eccessivo;
- che la politica integrata dei prodotti dell'UE intesa a ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente sia attuata in cooperazione con le imprese;
- che sia arrestato il deterioramento della diversità biologica al fine di raggiungere questo obiettivo entro il 2010 come stabilito nel sesto programma di azione per l'ambiente.

Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie

32. Il Consiglio è invitato a mettere a punto e a sviluppare ulteriormente le strategie settoriali per l'integrazione degli aspetti ambientali in tutte le pertinenti politiche comunitarie, al fine di una loro attuazione nei tempi più brevi, e a presentare i risultati di questi lavori prima del Consiglio europeo di primavera del 2002. Si dovrebbero prendere in considerazione i pertinenti obiettivi fissati nel prossimo sesto programma di azione per l'ambiente e nella Strategia di sviluppo sostenibile.

III. PIENA OCCUPAZIONE E QUALITA' DEL LAVORO IN UN'UNIONE COMPETITIVA - SEGUITI DEL CONSIGLIO EUROPEO DI STOCOLMA

Prospettive economiche generali e indirizzi di massima per le politiche economiche

33. L'economia dell'UE ha compiuto l'anno scorso notevoli passi avanti. C'è stata una crescita elevata e la disoccupazione ha raggiunto il livello più basso del decennio. Da allora la situazione economica internazionale si è deteriorata in modo significativo e le prospettive di crescita dell'Unione si sono affievolite. Tuttavia, l'ampio mercato interno unitamente all'euro costituisce una base forte e stabile di crescita interna con minore rischio di fluttuazioni del tasso di cambio. I fondamentali dell'economia europea rimangono forti.
34. L'Unione continuerà ad attuare con risolutezza la strategia di politica economica delineata negli indirizzi di massima per le politiche economiche. Deve continuare ad applicare una politica macroeconomica orientata alla crescita e alla stabilità. Le posizioni di bilancio depurate degli effetti ciclici dovrebbero tendere verso il pareggio o l'avanzo, o rimanervi negli anni futuri, sulla base di quanto stabilito negli indirizzi di massima per le politiche economiche. Ove possibile, si dovrebbero lasciar agire gli stabilizzatori automatici. Si dovrebbero combattere le pressioni inflazionistiche che si profilano tramite interventi sull'offerta per eliminare le strozzature nei mercati del lavoro e dei prodotti e, ove necessario, gestendo la domanda attraverso la politica fiscale. Questo contribuirà a creare condizioni monetarie favorevoli alla crescita e alla creazione di posti di lavoro continua.

35. La modernizzazione dell'economia europea deve essere perseguita con vigore per conseguire l'obiettivo strategico dell'Unione. È fondamentale attuare prontamente le riforme strutturali volte a stimolare la concorrenza nei mercati dei beni, dei servizi e dei capitali. Occorre proseguire gli sforzi intesi a semplificare il quadro normativo del mercato interno. Solo una politica risoluta secondo questa falsariga può assicurare che possa continuare il circolo virtuoso della creazione dei posti di lavoro e della crescente prosperità dell'economia dell'UE degli ultimi anni. Gli Stati membri devono sfruttare l'intera riserva di forza lavoro dell'Unione offrendo alle donne migliori opportunità di entrare nel mercato del lavoro e aumentando il tasso di occupazione dei lavoratori anziani.
36. Il Consiglio europeo si compiace degli indirizzi di massima per le politiche economiche e ne raccomanda l'adozione da parte del Consiglio. Costituisce un'evoluzione positiva il fatto che negli indirizzi suddetti sia annoverata la promozione dello sviluppo sostenibile. Conformemente agli orientamenti generali impartiti dal Consiglio europeo di primavera, tali indirizzi di massima costituiscono il nucleo del coordinamento della politica economica.

Informazione e consultazione dei lavoratori

37. Il Consiglio europeo invita il Consiglio e il Parlamento europeo a procedere verso l'adozione della direttiva sull'informazione e la consultazione dei lavoratori in base all'accordo recentemente raggiunto in sede di Consiglio.

Pacchetto fiscale

38. Sono stati compiuti progressi per quanto riguarda il pacchetto fiscale e il Consiglio ha adottato misure intese a garantire il raggiungimento di un accordo definitivo entro il 2002. Il Consiglio dovrebbe informare periodicamente il Consiglio europeo dell'andamento dei lavori.

Pacchetto telecomunicazioni

39. Sono stati compiuti progressi sostanziali per quanto riguarda le proposte legislative che costituiscono il pacchetto telecomunicazioni. Il Consiglio e il Parlamento europeo dovrebbero prodigare tutti gli sforzi per garantirne l'adozione definitiva entro il 2001 conformemente alle conclusioni di Lisbona .

Cielo unico europeo

40. Il Consiglio europeo fa presente l'importanza dell'iniziativa "Cielo unico" e prende atto che sono in corso contatti tra gli Stati membri interessati sulla questione dell'applicazione territoriale. Esprime l'auspicio che tali contatti sfocino in un rapido accordo. La Commissione intende presentare proposte particolareggiate intese a conseguire un "Cielo unico" entro il 2004.

Brevetto comunitario

41. L'approccio comune recentemente adottato dal Consiglio unitamente all'accordo di avviare le necessarie procedure di revisione della Convenzione sul brevetto europeo rappresenta un passo significativo verso la realizzazione del brevetto comunitario entro il 2001.

Sedi di vari organismi

42. Il Consiglio europeo proseguirà gli sforzi per preparare una decisione in merito alle sedi rispettive di una serie di futuri organismi, tenendo conto che è tuttora d'applicazione la decisione presa a Edimburgo nel 1992.

Affrontare la sfida dell'invecchiamento della popolazione

43. È necessario un approccio globale per raccogliere la sfida dell'invecchiamento della società. Il Consiglio europeo approva i tre grandi principi individuati dal Consiglio per garantire la sostenibilità a lungo termine dei sistemi pensionistici: tutelare la capacità dei sistemi di conseguire gli obiettivi sociali prefissi, mantenere la sostenibilità finanziaria e soddisfare le esigenze societali che cambiano. Conformemente alle conclusioni di Lisbona e di Stoccolma, il Consiglio, seguendo il metodo di coordinamento aperto e in base a una relazione comune del Comitato per la protezione sociale e del Comitato di politica economica, dovrebbe:
- elaborare una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori per il Consiglio europeo di Laeken, basata sulla comunicazione della Commissione che stabilisce gli obiettivi e i metodi di lavoro nel settore delle pensioni, in fase di preparazione per il Consiglio europeo della primavera 2002;
 - elaborare una relazione preliminare per il Consiglio europeo della primavera 2002 sugli orientamenti in materia di servizi sanitari e assistenza agli anziani.

I risultati dei lavori saranno inseriti negli indirizzi di massima per le politiche economiche.

Regioni ultraperiferiche

44. Il Consiglio europeo prende atto delle decisioni adottate dal Consiglio in particolare ai sensi dell'articolo 299 del trattato per quanto riguarda le regioni ultraperiferiche nei settori agricolo e strutturale.

OMC

45. Un sistema commerciale forte, aperto, multilaterale e regolamentato contribuisce agli obiettivi strategici dell'Unione fra cui la promozione della crescita economica, lo sviluppo sostenibile e le dimensioni sociali della mondializzazione. Tuttora l'obiettivo dell'Unione è avviare un nuovo ciclo ambizioso e equilibrato di negoziati commerciali multilaterali in sede di quarta conferenza ministeriale dell'OMC a Doha in novembre. Siffatto ciclo di negoziati dovrebbe corrispondere agli interessi di tutti i membri dell'OMC, segnatamente a quelli dei paesi in via di sviluppo, e dimostrare che il sistema commerciale può venire incontro alle preoccupazioni della società civile. Il Consiglio europeo si compiace della nuova base per una stretta cooperazione transatlantica enunciata nella dichiarazione del vertice UE-USA di Göteborg. Tutti i partner dell'OMC sono esortati ad agire in modo costruttivo e flessibile per raggiungere un consenso a Doha.

IV. FOLLOW-UP DEL CONSIGLIO EUROPEO DI TAMPERE

46. La creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia rimane d'importanza vitale per i cittadini europei. È essenziale attuare, entro i termini stabiliti, tutti gli orientamenti, le priorità e le misure politiche approvate dal Consiglio europeo di Tampere. Occorre che gli Stati membri e il Consiglio intensifichino gli sforzi per accelerare i lavori di qui al Consiglio europeo di Laeken di dicembre, quando si terrà un dibattito approfondito per valutare lo stato di avanzamento.

V. COOPERAZIONE PER LA PACE E LA SICUREZZA

Politica europea in materia di sicurezza e di difesa (PESD)

47. L'Unione europea è impegnata a sviluppare e perfezionare le sue capacità, strutture e procedure per migliorare la capacità di assolvere tutti i compiti in materia di prevenzione dei conflitti e di gestione delle crisi facendo uso di mezzi militari e civili. Come risulta dalla relazione della Presidenza e relativi allegati adottati dal Consiglio, lo sviluppo della PESD rafforza la capacità dell'Unione di contribuire alla sicurezza e alla pace internazionali conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite. L'Unione europea riconosce al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite la responsabilità primaria del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.
48. Sono stati fissati nuovi obiettivi concreti per gli aspetti civili della gestione delle crisi da raggiungere entro il 2003 attraverso contributi volontari. Sono state istituite strutture politiche e militari permanenti in seno al Consiglio e al Segretariato del Consiglio. Sono state gettate le basi per il successo delle conferenze sul miglioramento delle capacità militari e sulle capacità di polizia che si svolgeranno durante la prossima Presidenza.
49. Si sono registrati progressi nello sviluppo di un rapporto permanente ed effettivo con la NATO. Sono state convenute e attuate modalità permanenti per la consultazione e la cooperazione, come nel caso della stretta cooperazione nella gestione delle crisi nei Balcani occidentali. Si auspica un rapido accordo su disposizioni che permettano all'UE di accedere ai mezzi e alle capacità della NATO.
50. Sono state attuate disposizioni riguardanti la consultazione e partecipazione dei membri europei della NATO non appartenenti all'UE e di altri paesi candidati all'adesione all'UE, e le relazioni con il Canada e altri partner potenziali quali la Russia e l'Ucraina.
51. La futura Presidenza belga è invitata a proseguire i lavori su tutti gli aspetti della PESD assieme al Segretario Generale/Alto Rappresentante, e a riferire sui progressi verso la realizzazione dell'obiettivo di rendere l'UE rapidamente operativa in questo settore. I progressi devono continuare affinché una decisione a tal fine possa essere presa al più presto e comunque non oltre il Consiglio europeo di Laeken.

Prevenzione dei conflitti

52. Il Consiglio europeo approva il programma dell'UE per la prevenzione dei conflitti violenti che migliorerà la capacità dell'Unione di mettere in atto un tempestivo allarme nonché analisi ed azioni coerenti. La prevenzione dei conflitti è uno degli obiettivi principali delle relazioni esterne dell'Unione e dovrebbe essere integrata in tutti gli aspetti pertinenti di questa ultima compresa la politica europea di sicurezza e difesa, la cooperazione allo sviluppo e il commercio. Le future presidenze, la Commissione e il Segretario Generale/Alto Rappresentante sono invitati a promuovere l'attuazione del programma e a presentare raccomandazioni per il suo ulteriore sviluppo. Il Consiglio europeo si compiace della disponibilità della Svezia a ospitare una riunione regionale con organizzazioni interessate alla prevenzione dei conflitti in Europa.

Cooperazione tra l'UE e l'ONU

53. Il Consiglio ha adottato importanti decisioni per rafforzare il dialogo politico e giungere ad una più stretta cooperazione tra l'Unione europea e l'ONU. Sono stati compiuti progressi sostanziali nella creazione di un vero partenariato con l'ONU nei settori della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi nonché della cooperazione allo sviluppo, delle questioni umanitarie, delle politiche di asilo e dell'assistenza ai rifugiati. Questo partenariato è ulteriormente rafforzato dagli approcci sinergici in materia di prevenzione dei conflitti e dalla possibilità di garantire che le capacità militari e civili dell'UE in evoluzione costituiscano un effettivo valore aggiunto per la gestione delle crisi da parte dell'ONU. Sarà data assoluta priorità nell'ambito di questa cooperazione rafforzata ai Balcani occidentali, al Medio Oriente e all'Africa. La conclusione di accordi quadro tra la Comunità europea e le pertinenti organizzazioni ONU intensificherà la cooperazione.
54. Il Consiglio europeo ha adottato una dichiarazione sulla prevenzione della proliferazione dei missili balistici (cfr. allegato I).

VI. RELAZIONI TRANSATLANTICHE

Relazioni UE-USA

55. La presenza del Presidente degli Stati Uniti George W. Bush a Göteborg il 14 giugno al vertice UE-USA ha fornito l'occasione di riaffermare i valori fondamentali e gli obiettivi condivisi su cui si fonda la comunità transatlantica.
56. Sono state individuate come aree di ulteriore cooperazione o di azione comune in materia di politica estera il Medio Oriente, i Balcani occidentali e la penisola coreana.
57. L'UE e gli Stati Uniti hanno convenuto che i cambiamenti climatici costituiscono la sfida ambientale più urgente. Entrambe le parti hanno preso atto delle divergenze sul protocollo di Kyoto e la sua ratifica. Tuttavia entrambe le parti hanno affermato la determinazione a tener fede agli impegni e agli obblighi a livello nazionale derivanti dalla convenzione sui cambiamenti climatici. È stata riconosciuta la necessità di proseguire il dialogo. Il Consiglio europeo si compiace dell'impegno assunto dagli USA di non interrompere il processo di Kyoto e di operare in modo costruttivo nella futura sesta Conferenza delle parti (COP 6) che si terrà a Bonn. I leader dell'UE e degli USA hanno anche convenuto di istituire a tal fine un Gruppo ad alto livello di rappresentanti personali sui cambiamenti climatici.

58. È stata convenuta la necessità di adottare un approccio integrato e globale per far fronte all'HIV/Aids specialmente in Africa. È stato sottolineato che occorre agevolare la distribuzione più ampia possibile di medicinali a prezzi accessibili e con modalità che ne garantiscano l'efficacia.
59. La conclusione positiva dell'annosa controversia tra l'UE e gli USA per quanto riguarda le banane è stata accolta con favore e si spera che per altre controversie ancora insolte come nel settore dell'acciaio siano individuate quanto prima soluzioni ugualmente soddisfacenti. Si invitano gli Stati Uniti ad associarsi all'Unione nel promuovere l'avvio di un nuovo ciclo globale di negoziati commerciali multilaterali nella prossima conferenza ministeriale OMC quale segno di un forte partenariato UE/USA in seno all'OMC, volto a mantenere un sistema aperto, equo e saldo di regole commerciali multilaterali.

Relazioni UE-Canada

60. Il vertice UE-Canada del 21 giugno 2001 coinciderà con il venticinquesimo anniversario dell'accordo quadro CE-Canada e metterà in evidenza la stretta, produttiva e continua cooperazione con il Canada su un'ampia gamma di questioni internazionali di interesse comune.

VII. RELAZIONI ESTERNE

UE-Russia

61. Sono stati compiuti passi importanti verso la creazione di un partenariato con la Russia basato su valori condivisi, un dialogo più intenso e progressi in settori di notevole interesse per l'UE. Al recente vertice UE-Russia è stato concordato tra l'altro di promuovere un dialogo e una cooperazione più intensi nei settori della politica e della sicurezza in Europa, di elaborare il concetto dello spazio economico comune europeo, di proseguire il dialogo sulla cooperazione nel settore dell'energia e di lanciare la cooperazione nel settore dell'aviazione, compreso il sorvolo della Siberia. Un'importante decisione adottata nel Consiglio europeo di Stoccolma riguarda la possibilità di fornire prestiti della BEI per progetti ambientali selezionati in Russia. Il Consiglio europeo si compiace dei progressi già compiuti dalla BEI verso un possibile finanziamento di progetti prioritari. Altri sviluppi positivi sono l'inizio di un dialogo a livello ministeriale in materia di giustizia e affari interni, la ripresa del dialogo tra i ministri delle finanze e l'avvio di un dialogo su Kaliningrad.
62. La situazione in Cecenia continua a destare serie preoccupazioni. Urge una soluzione politica del conflitto. Occorre continuare a svolgere indagini approfondite sulle violazioni dei diritti umani che sono state segnalate, in modo da poter portare i responsabili in giudizio. Come convenuto al vertice UE-Russia e confermato il 15 giugno, il Gruppo di assistenza OSCE sta ritornando in Cecenia. La Russia ha confermato la sua disponibilità a cooperare con l'Unione europea nella realizzazione dei programmi di assistenza umanitaria.
63. La situazione dei mezzi di informazione indipendenti in Russia è un altro motivo di preoccupazione. L'Unione europea continuerà a controllare attentamente gli sviluppi in questo settore. Come constatato di comune accordo al vertice UE-Russia è necessaria una forte società civile in una moderna società democratica. La libertà di parola e il pluralismo dei mezzi di informazione sono principi democratici essenziali e valori fondamentali per un autentico partenariato UE-Russia.

Dimensione settentrionale

64. Il Consiglio europeo approva gli orientamenti politici e le procedure di applicazione nella "relazione dettagliata sulle politiche relative alla dimensione settentrionale" elaborata dalla Presidenza e dalla Commissione sulla base della conferenza dei ministri degli esteri svoltasi a Lussemburgo il 9 aprile 2001. Occorrerebbe proseguire l'attuazione del piano d'azione di Feira, in stretta cooperazione con i paesi partner in tutti i settori; in questo contesto la Commissione dovrebbe svolgere un ruolo guida al fine di assicurare la continuità. L'avvio del partenariato ambientale per la dimensione settentrionale (NDEP) da parte degli istituti finanziari internazionali e della Commissione contribuirà a mobilitare il sostegno ai progetti in materia di ambiente e di sicurezza nucleare, tra l'altro mediante una conferenza dei donatori che dovrà essere organizzata entro la fine dell'anno. La Presidenza danese intende organizzare una riunione ad alto livello per abbozzare le future azioni a partire dal 2003.

Balcani occidentali

65. Sulla base degli impegni assunti al vertice di Zagabria i paesi della regione hanno compiuto progressi incoraggianti verso la democrazia, l'economia di mercato e la coesistenza pacifica. La conclusione degli accordi di stabilizzazione e associazione (ASA) con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e con la Croazia e l'intenzione della Commissione di presentare, se possibile entro la fine dell'anno, direttive di negoziato per un accordo analogo (ASA) con l'Albania sottolineano questi risultati.
66. L'Unione continuerà a sostenere tutti gli sforzi intesi ad avvicinare i paesi della regione all'obiettivo comune della loro integrazione nelle strutture europee in base alle conclusioni e raccomandazioni della prima "relazione d'esame del Consiglio" sul processo di stabilizzazione e associazione. Ciò costituisce un'indicazione per il futuro, anche in quei settori in cui sono necessari ulteriori progressi tangibili, quali la protezione dei diritti delle minoranze, il rimpatrio dei rifugiati e la cooperazione regionale. Occorrerà inoltre rivolgere particolare attenzione alla cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni. Nell'attuazione degli accordi di stabilizzazione e associazione già conclusi si terrà conto delle politiche seguite dai paesi interessati nei settori in questione. Il Consiglio europeo sostiene un pronto ripristino della libera navigazione sul Danubio.
67. Il Consiglio europeo ha adottato una dichiarazione sull'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (cfr. allegato II).
68. La prima riunione della task force consultiva UE-RFJ, che apre la via ad un accordo di stabilizzazione e di associazione, nonché la prossima conferenza dei donatori per l'RFJ, sono esempi concreti del sostegno dell'UE all'RFJ. Il Consiglio europeo invita le autorità dell'RFJ/serbe a proseguire il cammino verso la piena cooperazione con il Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia (ICTY).
69. Tutte le parti sono esortate ad impegnarsi in modo costruttivo, in conformità della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nell'attuazione del quadro costituzionale per l'autogoverno provvisorio del Kosovo e a partecipare ai preparativi per le elezioni che si terranno in tutto il Kosovo nel corso dell'anno. Si esprime sostegno ad un'azione risoluta contro gli estremisti e la criminalità organizzata in Kosovo e in tutta la regione.

70. Il recente riesame da parte del Consiglio delle priorità dell'UE nell'ambito del patto di stabilità metterà meglio a fuoco gli obiettivi del patto, non da ultimo in previsione della conferenza regionale che si terrà più avanti nel corso dell'anno.

Medio Oriente

71. Il Consiglio europeo appoggia pienamente le raccomandazioni della commissione d'inchiesta istituita a Sharm el Sheikh. Dato che sono state accettate integralmente da entrambe le parti, esse costituiscono la base migliore per la ripresa del processo di pace. È essenziale concordare rapidamente le misure da prendere e un calendario per la loro piena attuazione, nell'interesse delle parti e per la stabilità della regione.
72. Dopo tanti eventi tragici, si intravede ora uno spiraglio. Il Consiglio europeo si compiace del piano di attuazione della sicurezza israelo-palestinese. Ciò richiede un impegno reale per compiere progressi sostenibili in materia di sicurezza e la levata dei posti di blocco. Il Consiglio europeo sollecita inoltre il congelamento completo degli insediamenti.
73. Dovrebbe iniziare il più presto possibile un periodo "per placare gli animi" inteso a permettere l'attuazione di ulteriori misure miranti alla ripresa di negoziati globali e significativi per giungere a un accordo sullo status definitivo in base alle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
74. Il Consiglio europeo si congratula con l'Alto Rappresentante per la sua relazione che accoglie favorevolmente, plaudendo ai suoi contributi. Condivide le sue opinioni secondo cui:
- per ristabilire la fiducia è necessario migliorare urgentemente la situazione sul terreno;
 - per ristabilire la fiducia nella pace è necessario il nostro sostegno al ripristino della cooperazione tra le società civili;
 - l'aiuto alle istituzioni e all'economia palestinesi rimane un impegno europeo che dovremmo continuare a onorare, quale parte di uno sforzo internazionale.

Il Consiglio europeo annette priorità anche alla stabilità e prosperità in tutta la regione mediterranea. A tal fine l'Unione europea continuerà a sfruttare appieno il processo di Barcellona compresi gli accordi di associazione.

Il Consiglio europeo invita l'Alto Rappresentante a proseguire i suoi sforzi in stretta cooperazione con la Presidenza e la Commissione e con le parti, gli Stati Uniti e altri attori, affinché l'UE continui a svolgere un ruolo attivo. Lo invita a formulare, se del caso, nuove raccomandazioni politiche.

Algeria

75. L'Unione europea sollecita tutti i responsabili dell'Algeria ad agire per porre fine agli attuali scontri e violenze e invita le autorità ad avviare un'iniziativa politica per superare la crisi instaurando un dialogo fra tutti gli algerini.
76. L'Unione europea è pronta a fornire assistenza alle riforme politiche, economiche e sociali necessarie per ripristinare la pace, la stabilità e la prosperità.

Timor orientale

77. Il Consiglio europeo si compiace per le prossime elezioni dell'Assemblea costituente a Timor orientale. Confida che questo importante evento darà al popolo di Timor orientale una costituzione, il suo primo governo eletto e il quadro politico per l'indipendenza.

Penisola coreana

78. Il Consiglio europeo si compiace dei risultati della missione ad alto livello dell'UE nelle due Coree. Il dialogo e la cooperazione intercoreani, la non proliferazione e i diritti dell'uomo rimarranno temi di importanza vitale per gli ulteriori progressi nello sviluppo di legami tra l'Unione e la Repubblica democratica popolare di Corea.



79. Il Consiglio europeo ha preso atto dei documenti e delle relazioni presentatigli nonché delle conclusioni concordate del Consiglio ivi contenute (cfr. allegato III). Invita le istituzioni a intraprendere quanto prima un eventuale seguito operativo, tenendo pienamente conto, se del caso, degli orientamenti politici formulati nelle presenti conclusioni.

**ALLEGATI DELLE
CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA**

ALLEGATI

Allegato I	Dichiarazione sulla prevenzione della proliferazione di missili balistici	<i>pag. 19</i>
Allegato II	Dichiarazione sull'ex Repubblica jugoslava di Macedonia	<i>pag. 20</i>
Allegato III	Documenti presentati al Consiglio europeo di Göteborg	<i>pag. 21</i>

ALLEGATO I

**DICHIARAZIONE SULLA PREVENZIONE
DELLA PROLIFERAZIONE DI MISSILI BALISTICI**

Rafforzare le norme internazionali e gli strumenti politici intesi a prevenire la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro vettori riveste importanza fondamentale per l'UE. Siamo impegnati a contribuire al raggiungimento di questo obiettivo. Rileviamo la necessità di mantenere l'applicazione rigorosa dei controlli nazionali delle esportazioni e di rafforzare i regimi multilaterali di non proliferazione e di controllo delle esportazioni.

Per quanto riguarda la particolare sfida posta dalla proliferazione di missili balistici, riteniamo che questo impegno debba essere integrato da un approccio globale e multilaterale in conformità delle conclusioni del Consiglio "Affari generali" del 14 maggio 2001.

Siamo dell'avviso che l'Unione europea, che è impegnata a rafforzare gli strumenti multilaterali per il disarmo e la non proliferazione, debba svolgere un ruolo guida nel contribuire a tali sforzi.

Invitiamo il Consiglio ad adottare senza indugio una posizione comune sulla lotta alla proliferazione dei missili balistici basata sull'universalizzazione del codice di condotta internazionale proposto dai membri dell'MTCR. Questa iniziativa potrebbe condurre, a tempo debito, alla convocazione di una conferenza internazionale.

Questa iniziativa sarà portata avanti in piena trasparenza con i principali partner dell'Unione europea.

ALLEGATO II

DICHIARAZIONE SULL'EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA

Abbiamo incentrato la discussione sulla situazione in cui versa attualmente l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

L'Alto Rappresentante per la PESC ha presentato un resoconto dell'ultima visita effettuata a Skopje insieme al Segretario generale della NATO. Plaudiamo particolarmente l'azione decisiva dell'Alto Rappresentante Solana nella crisi attuale e accogliamo con favore la cooperazione con la NATO e gli Stati Uniti.

Riaffermiamo il nostro forte attaccamento all'inviolabilità delle frontiere internazionalmente riconosciute della regione nonché alla sovranità e all'integrità territoriale dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia come Stato multietnico.

Ribadiamo la necessità di una soluzione politica, il che implica:

- l'apertura di un autentico dialogo su tutti i punti dell'agenda, comprese le questioni costituzionali; accogliamo con favore la disponibilità del Presidente Trajkovski e del governo di unità nazionale ad agire in tal senso. Li esortiamo ora a realizzare progressi tangibili e attendiamo con impazienza la relazione del Primo Ministro Georgievski al Consiglio "Affari generali" del 25 giugno;
- l'instaurazione di una pace duratura; è indispensabile che sia mantenuto il cessate il fuoco. Condanniamo con fermezza qualsiasi ricorso alla violenza. Il piano di disarmo del Presidente Trajkovski adottato dal governo costituisce una buona base per realizzare progressi in tal senso. Esortiamo tutte le forze democratiche dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, i paesi limitrofi e la comunità internazionale ad unire le forze contro l'estremismo.

Occorrerà adottare senza indugio misure volte a consolidare il cessate il fuoco.

Dichiariamo che l'Unione europea è pronta a mettere a profitto i progressi realizzati nei colloqui attuali e ad impegnarsi ulteriormente ad agevolare il dialogo politico nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

In proposito abbiamo convenuto di nominare, per un periodo limitato, un rappresentante dell'UE residente a Skopje, che opererà sotto l'autorità dell'Alto Rappresentante. L'UE continuerà ad operare in stretta cooperazione con la NATO e con i principali partner e organizzazioni coinvolti. Invitiamo il Consiglio a prendere le misure del caso.

Dichiariamo che un accordo nell'ambito del dialogo politico sulle riforme sostanziali creerà le condizioni affinché l'UE fornisca ulteriore assistenza all'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

Riaffermiamo la determinazione dell'UE ad esercitare le sue responsabilità. Insieme ai partner principali promuoveremo la stabilità, lo sviluppo democratico e la prosperità della regione, in particolare attraverso il processo di stabilizzazione e di associazione ed il patto di stabilità.

ALLEGATO III

DOCUMENTI PRESENTATI AL CONSIGLIO EUROPEO DI GÖTEBORG

- Relazione della Presidenza concernente il dibattito sul futuro dell'Unione europea
([9520/01 + COR 1](#))
- Preparazione del Consiglio in vista dell'allargamento
([9518/01 + ADD 1 REV 1](#))
- Comunicazione della Commissione intitolata "Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile"
([9175/01](#))
- Relazione di sintesi della Presidenza sull'integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche settoriali e la strategia comunitaria per uno sviluppo sostenibile
([9096/1/01 REV 1](#))
- Relazione del Consiglio "Affari generali" al Consiglio europeo sull'integrazione ambientale nelle politiche esterne di competenza del Consiglio "Affari generali"
([7791/01 + COR 1](#))
- Strategia per l'integrazione degli aspetti ambientali e dello sviluppo sostenibile nella politica del mercato interno - Relazione al Consiglio europeo del Consiglio "Mercato interno, consumatori e turismo"
([8970/01](#))
- Conclusioni del Consiglio "Agricoltura" sull'integrazione degli aspetti ambientali e dello sviluppo sostenibile nella politica agricola comune
([8486/01](#))
- Conclusioni del Consiglio "Pesca" sull'integrazione delle esigenze ambientali e dello sviluppo sostenibile nella politica comune della pesca
([7885/01 + COR 1](#) (sv))
- Risoluzione del Consiglio "Trasporti" sul seguito dei Consigli europei di Cardiff e Helsinki sull'integrazione delle esigenze ambientali e dello sviluppo sostenibile nella politica dei trasporti
([7329/01](#))
- Conclusioni del Consiglio "Energia/Industria" sulla strategia per l'integrazione dello sviluppo sostenibile nella politica per le imprese dell'Unione europea
([8328/01](#))
- Risoluzione del Consiglio "Energia/Industria" sull'integrazione degli aspetti ambientali e dello sviluppo sostenibile nella politica energetica
([8490/01](#))

- Conclusioni del Consiglio "Sviluppo" su una strategia per l'integrazione delle considerazioni ambientali nella cooperazione economica e allo sviluppo della CE ai fini della promozione dello sviluppo sostenibile
([8971/01](#))
- Raccomandazione del Consiglio, del 15 giugno 2001, sugli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità
([9326/01](#))
- Relazione della Presidenza su tutti gli aspetti del pacchetto fiscale (preparata in stretta collaborazione con i servizi della Commissione)
([9548/01](#))
- Relazione del Comitato per la protezione sociale sulla sostenibilità delle pensioni
([8792/01 + ADD 1](#))
- Relazione della Presidenza sulla politica europea in materia di sicurezza e di difesa
([9526/1/01 REV 1 + REV 2 \(de\)](#))
- Programma dell'Unione europea per la prevenzione dei conflitti violenti
([9537/1/01 REV 1 + REV 1 COR 1 \(fi\)](#))
- Conclusioni del Consiglio "Affari generali" sulla cooperazione tra l'Unione europea e le Nazioni Unite nella prevenzione dei conflitti e nella gestione delle crisi
([9528/2/01 REV 2](#))
- [Relazione dell'Alto Rappresentante e della Commissione su un ruolo di maggior rilievo nel promuovere la ripresa del processo di pace in Medio Oriente](#)
([10255/01](#))
- Relazione dettagliata della Presidenza e della Commissione sulle politiche relative alla dimensione settentrionale
([9804/01](#))
- Relazione del Consiglio "Affari generali" sull'attuazione della strategia comune sulla regione mediterranea
([9124/01](#))
- Relazione del Consiglio "Affari generali" sull'attuazione della strategia comune dell'Unione europea sulla Russia
([9805/01](#))
- Relazione del Consiglio "Affari generali" sul riesame del processo di stabilizzazione e associazione
([9765/01](#))
- Relazione della Presidenza sulle regioni ultraperiferiche: stato dei lavori
([9815/01](#))